

A tu per tu con il sindacato, Bergamo, 22 gennaio 2011

Una nuova stagione sindacale

Intervento

di **Fernando Piccinini**

Siamo lieti di ospitare questo incontro di riflessione e dialogo in occasione della presentazione del libro *A tu per tu con il sindacato*.

Mai come oggi siamo consapevoli di affrontare elementi di snodo su due temi strategici per il nostro essere sindacato: una nuova stagione di relazioni sindacali e il tema della rappresentanza.

Tutto ciò è diventato, con la vicenda Fiat, un tema di confronto e dibattito attuale e ampio, uscito dai luoghi tradizionali del lavoro e delle parti sociali, che coinvolge tutta la società. Se questo è positivo, come riscoperta della funzione delle relazioni sindacali, nell'ambito dello sviluppo del lavoro e dell'impresa, il dibattito ha assunto inoltre un valore fortemente simbolico.

Tutto ciò ha rischiato e rischia di far perdere di vista il merito dei problemi con cui abbiamo fatto i conti. Il dibattito mediatico non ha evidenziato un dato fondamentale. In questa vicenda era in gioco un tema non di poco conto: quello della permanenza e del futuro della produzione di automobili nel nostro Paese, con tutto quello che ne consegue in merito all'occupazione e allo sviluppo, tenendo presente il peso relevantissimo di tutti i settori legati all'indotto.

L'immagine prodotta di un scambio tra diritti e condizioni di lavoro con una prospettiva di futuro e di lavoro è stata profondamente sbagliata. Non è stato sufficientemente considerato il confronto portato avanti dal sindacato che aveva come elemento centrale nuovi massicci investimenti (senza aiuti di Stato), una nuova organizzazione del lavoro, un maggiore utilizzo degli impianti e quindi maggiore produttività legata ad un riconoscimento economico.

Tutto ciò è stato fatto passare per l'attacco ai diritti (addirittura diritti costituzionali come quello di sciopero) e non come una difesa del lavoro e una scommessa per creare nuova occupazione che lascia invariate nella sostanza tutto l'ambito dei diritti e delle tutele.

L'impresa va considerata sempre più legata al territorio, quasi un bene sociale. Ciò ovviamente richiama gli imprenditori ad una vera e effettiva responsabilità sociale ma che pone, come la vicenda FIAT ha posto, il tema ormai strategico caro alla Cisl della dimensione partecipativa. E quindi quella di una maggiore democrazia economica.

Il tema di un sistema duale attraverso la partecipazione dei lavoratori nei consigli di sorveglianza e dell'azionariato dei lavoratori diventa centrale. E diventa altresì importante come lo Stato può accompagnare l'evoluzione contrattuale in questa direzione con opportune incentivazioni.

Il tema delle relazioni sindacali deve essere affrontato con l'accordo quadro sul modello contrattuale, di cui oggi ricorre l'anniversario.

La sfida decisiva sul modello contrattuale è quello di un effettivo completamento della riforma sul versante centrale e decisivo del secondo livello. .

I temi fondamentali della competitività, dello sviluppo e del lavoro, ma non solo anche del welfare stesso si giocano nella dimensione del territorio e dell'impresa e devono essere affrontati attraverso un nuovo protagonismo delle parti sociali.

In questo territorio abbiamo sottoscritto accordi importanti e innovativi sulla crisi, sull'apprendistato, ad esempio l'accordo Valle Seriana, ma la sfida vera è ora di far avanzare un

nuovo sistema di relazioni territoriali. Una sfida questa decisiva e centrale anche per le stesse imprese.

L'ulteriore elemento è relativo alla centralità del territorio. L'ambito dove sempre di più si giocherà la competizione e lo sviluppo, ma anche nuove dimensioni di tutela che siano effettivamente inclusive di tutto l'universo dei lavori.

Un ulteriore tema, spesso affrontato anche nel libro che presentiamo oggi, è legato al mercato del lavoro e al suo governo.

E' necessario definire nuove forme di tutela, non solo legate all'impresa o al posto di lavoro, ma inserite nel territorio.

Vogliamo rilanciare sul territorio un'ulteriore importante forma di partecipazione e di riconoscimento e valorizzazione della rappresentanza che è la bilateralità. Anche su questo abbiamo sempre giocato un ruolo più avanzato in esperienze significative nell'ambito dell'artigianato e del commercio, oltre che le esperienze storiche nelle costruzioni e negli agricoli.

Occorre però proseguire con decisione su questo versante nel riscoprire il valore fondamentale della mutualità come una nuova capacità di dare risposte a bisogni sempre più articolati e soggettivi.

Gli spazi sono molteplici: mercato del lavoro, formazione e riqualificazione, tutto il tema del collegamento sul versante del welfare integrativo. Noi riteniamo che si possano sperimentare sul territorio interventi di questa natura.

Come dicevo all'inizio, siamo di fronte a una nuova stagione sindacale, siamo chiamati ad uno sforzo rilevante per reinterpretare nostra azione, per avere capacità di proposta, ma anche nuovi strumenti sindacali e di tutela. Una fase difficile, ma anche entusiasmante, che deve coinvolgere tutti, dal delegato, agli operatori e dirigenti sindacali e ben venga un confronto e un rapporto di dialogo e amicizia con chi studia e racconta il fare sindacato.

Benvenuti.

Fernando Piccinini
Segretario generale Cisl Bergamo